Il voto dell'IRMA

Un insegnamento a tutto il movimento operaio romano è venuto in questi giorni dai 344 lavoratori e lavoratrici della soc. IRMA, lo stabilimento di manufatti in cemento sito al 14.mo chilometro della Casilina; non solo, ma questi stessi lavoratori hanno imparato che la lotta sindacale è sempre un fattore determinante per imporre il rispetto delle leggi, degli accordi e delle conquiste ottenute dalla classe operaia a prezzo di tanti sacrifici.

Dall'altro giorno le maestranze della IRMA per la prima volta, e dopo 5 anni da che la fabbrica è sorta e si è sviluppata, hanno la loro Commissione interna, composta da due lavoratori aderenti alla CISL e da due lavoratori aderenti alla CGIL: il risultato delle elezioni, numericamente, è stato il seguente: votanti 297; schede nulle 12; CISL 167, CGIL 118. Ma, una volta tanto, non sono cinque voti in più o cinque voti in meno per una corrente o per l'altra che contano: una volta tanto le elezioni di una C.I. rappresentano la volontà unitaria di tutte le maestranze che, per conquistarsi questo diritto già acquisito e scontato, hanno dovuto ingaggiare una dura lotta e incrociare ripetutamente le braccia. La C.I. attuale è frutto di questa lotta che indubbiamente ha comportato anche dei sacrifici, ma che per la prima volta ha portato alla ribalta i lavoratori e le lavoratrici della IRMA come operai e operaie che faticosamente e lentamente sono riusciti a conquistarsi una coscienza sindacale.

Sei mesi fa nessuno di questi lavoratori avrebbe osato avanzare una proposta apertamente o avrebbe liberamente affermato un proprio diritto: su questi timori i padroni della fabbrica avevano puntato, imponendo il loro predominio su tutto: tutto quello che veniva fatto, nella fabbrica, non poteva né essere discusso, né essere respinto, bisognava accettarlo e basta. Chi osava rifiutarsi sapeva che cosa gli era riservato: il licenziamento, seppure «giustificato» con una scusa o con l'altra. E, come se ciò non bastasse, per maggiore sicurezza, la scelta del personale che man mano veniva assunto, la direzione la faceva preferendo assumere lavoratori e lavoratrici stretti dal bisogno, spinti dalla necessità. Anche questo — secondo gli industriali della IRMA — era un fattore che avrebbe determinato il consolidarsi del loro potere incontrastato. Invece, nel giro di due o tre anni, questi lavoratori e queste lavoratrici, molti dei quali per la prima volta mettevano piede in uno stabilimento, molti dei quali non si erano mai conosciuti prima di allora, hanno preso coscienza delle loro condizioni sociali, umane e di lavoro, giorno per giorno: oppressi dalle stesse ingiustizie, stretti dagli stessi bisogni. Giorno per giorno — con parole che non potevano disconoscere la loro realtà — hanno cominciato a pensare come potevano modificarla, ci hanno pensato su per parecchio fino a quando, cioè, non hanno preso coscienza anche della loro forza e non hanno compreso che questa forza sarebbe stata tale, soltanto a patto che non vi fossero incrinature, non vi fossero defezioni: la lotta condotta alla IRMA per eleggere la C.I. e chiedere l'istituzione di una mensa, non ha avuto defezioni, la forza delle maestranze si è dispiegata intieramente e non è venuta meno né di fronte alle minacce, né di fronte alla iniziale intransigenza e tracotanza degli industriali della IRMA.

Con la elezione della C.I. i lavoratori e le lavoratrici della IRMA hanno raccolto un primo e importante successo, aprendo la strada a quelli successivi a patto che la C.I. sia sostenuta con la stessa unità e compattezza con cui ci si è battuti per ottenerla, a patto che essa trovi tutto l'appoggio necessario dai sindacati di categoria per portare avanti e risolvere tutti i problemi che assillano le maestranze: essi vanno da quelli elementari (come gli insufficienti gabinetti e gli spogliatoi inadatti) a quelli normativi e salariali. La C.I. ha i suffragi necessari per porre questi problemi oggi con forza all'attenzione dell'azienda perché vengano affrontati e risolti.

r. r.

RICONOSCENDO L'AGGRAVANTE DELL'ENORME DANNO RECATO ALLO STATO

La Corte d'Appello di Roma condanna tutti gli imputati al processo dei miliardi

Due sole assoluzioni confermate — Tra i condannati anche il produttore Ergas
L'amnistia copre però tutte le condanne — Undici ore di camera di consiglio

Dopo undici ore di camera di consiglio la corte di Appello di Roma, presieduta dal dottor Palermo, ha accolto ieri l'appello del Procuratore generale nel processo per le frodi valutarie, affermando che lo Stato subì un danno rilevante dall'azione criminosa degli imputati e riconoscendo che per la maggior parte degli imputati di falso va dichiarata amnistia e non assoluzione.

Con la sentenza sono state confermate tutte le condanne inflitte in primo grado agli imputati, meno che nei confronti di Fausto Pozzi al quale la corte di Appello ha riconosciuto, unico tra gli imputati il beneficio delle attenuanti generiche riducendogli la pena a 3 anni e 4 mesi di reclusione. Accogliendo l'appello del P.M. nei confronti di tutti gli imputati assolti eccezion fatta per il marchese Matteo Di Negro, per il quale è stata confermata l'assoluzione con formula piena già pronunciata dal tribunale di primo grado, ed Aaron Matalon, assolto per non aver commesso il fatto, la Corte di appello li ha condannati a pene varie. Tra i condannati sono il produttore cinematografico Ergas Morris condannato ad un anno e due mesi di reclusione per ricettazione di valuta, Giuseppe Pancani condannato ad un anno e sei mesi, Renato Pasquinelli al quale sono stati inflitti 4 anni e sei mesi.

Particolarmente importante il fatto che la Corte abbia riconosciuto esistente nei fatti contestati la aggravante del danno di rilevante entità malgrado il danneggiato fosse stato lo Stato.

I grossi affari che dettero vita alla ingrovigliata vicenda giudiziaria si intrecciarono dal 1949 al 1951 mentre sul mondo sembravano addensarsi le nubi di un diluvio imminente a causa del conflitto nella lontana Corea.

I grandi capitani di industria vollero mettere al sicuro il più che potevano e misero in opera ogni artifizio per trasferire in banche straniere ingenti capitali. Gli obiettivi preferiti furono l'America e la Svizzera. Per ottenere la valuta pregiata si fece ricorso alla travolgente cascata di importazioni fasulle che riguardavano le merci più diverse: crine animale, corna di bue, polvere di uovo, ecc.

Naturalmente, la merce di così stravagante varietà non giunse mai in Italia. Si ottennero però le licenze di importazione e si potè in tal modo scambiare la misera lira con moneta molto pregiata: dollari e sterline. Un calcolo approssimativo fissa in cinquanta miliardi circa il danno che lo Stato italiano subì in quella occasione.

Nelle aule di giustizia le prime ripercussioni del «grande affare» si ebbero il 14 marzo 1954. Lunga e pesante era stata l'istruttoria che preparò il primo appuntamento in tribunale. E via via vennero alla luce dettagli singolari che non poterono non gettare un'ombra seria su parecchie personalità del ministero del Commercio estero (MINCOMES) di quel confuso periodo che passò alla cronaca con il significativo appellativo di «carnevalata di dollari». Risultò che un fattorino e un impiegato dell'Italcementi di Milano ottennero complessivamente licenze di importazione (la merce era sempre quella bizzarra e inutile varietà sopra riferita) per un totale di 200 mila dollari, cioè 120 milioni di lire. Non doveva suscitare almeno qualche perplessità una richiesta tanto onerosa avanzata da nullatenenti o quasi?

Venne anche alla luce che il *leader* della comitiva di «operatori» (in primo momento erano 151, poi qualcuno morì, molti furono assolti e si sono adesso ridotti a poche decine) di nome Domenico Ciurleo, sarebbe stato il prestanome del conte Armenise (oggi defunto) presidente della Banca della Agricoltura. Altre banche, tra cui il Banco di Sicilia, apparvero come protagoniste dello «affare». E molti grossi nomi (senza nessun esito positivo) furono fatti per poi scomparire dietro la facciata: dell'Acqua, Riva, Brusadelli, De Angeli Frua, Pirelli, FIAT ecc.

L'udienza del 13 marzo 1954, nel primo giudizio, toccò il momento più acuto della discussione per la requisitoria del P.M. dottor Giallombardo (poi promosso e trasferito in altra sede) che non fece velo sul retroscena di questa torbida vicenda ed esortò, ancora una volta, gli «operatori di carta» a fare i nomi dei finanziatori, mentre per alcuni funzionari di banca rinviati a giudizio fu chiesta l'assoluzione considerando che avevano agito in obbedienza ad ordini superiori.

L'Ufficio italiano cambi si costituì parte civile e in questo ruolo ha figurato anche nel giudizio di secondo grado. Ma il velario, un pesante velario, si calò sulla vicenda e le più grosse responsabilità che direttamente o indirettamente avevano investito (e naturalmente investono ancora) il governo rimasero tagliate fuori del giuoco.

Nel periodo più caldo delle «operazioni» si calcolò un traffico di mezzo milione di dollari ogni giorno alla Borsa di Milano.

LA MACABRA SCOPERTA DI ALCUNI FERROVIERI

Un agente a Roma-Smistamento stritolato dal treno in manovra

Era di servizio lungo i binari quando è stato travolto da un carro spinto da un locomotore - Lascia la moglie e una figlia

Una raccapricciante disgrazia è stata scoperta ieri mattina verso le ore 6,30 nell'interno della stazione di Roma. Smistamento sita sulla Salaria, nei pressi dell'aeroporto dell'Urbe. A quell'ora alcuni ferrovieri stavano attraversando i binari per raggiungere i loro posti di lavoro quando hanno scorto, lungo il binario n. 30, quasi nel centro del fascio di rotaie, il corpo orrendamente maciullato di un uomo.

I ferrovieri hanno dato immediatamente l'allarme e sul posto della macraba scoperta, sono giunti alcuni agenti del Compartimento ferroviario. L'uomo stritolato da un treno è stato immediatamente riconosciuto: si tratta di un agente del comando nucleo di Roma in servizio presso la Roma-Smistamento, Amos Gaglietto, di 30 anni.

Una rapida inchiesta ha permesso di stabilire come è avvenuta la disgrazia. Il Gaglietto ha preso servizio l'altra sera e per svolgere il suo compito, ha dovuto attraversare più volte i binari.

Con ogni probabilità, poche ore prima della scoperta del suo corpo straziato, il Gaglietto stava ritornando sotto la pensilina principale della stazione, quando è sopraggiunto un treno merci in manovra. Il locomotore spingeva una colonna di vagoni ed il Gaglietto non ha fatto in tempo a scansarsi.

L'agente è stato travolto ed i vagoni sono passati sul suo corpo. Il macchinista del locomotore non ha potuto accorgersi di quanto era avvenuto.

Poco dopo, alla Roma-Smistamento, è giunto il Sostituto Procuratore della Repubblica per espletare gli accertamenti di legge ed il dott. Mattina, dirigente del Compartimento di P.S. della Capitale. Il cadavere era stato coperto con un lenzuolo e un'ora dopo il sopralluogo, è stato pietosamente ricomposto e trasportato all'Istituto di medicina legale per la perizia necroscopica.

Il Gaglietto lascia la moglie e una figlia.

DOMANI

sulla cronaca il quarto servizio dell'inchiesta di

RENZO ROMANI

L'A.T.A.C.: UNO SCANDALO SENZA SEGRETI

Riparazioni stradali in via Cavour

Domani avranno inizio i lavori per la riparazione stradale della Via Cavour. I lavori saranno eseguiti dando la precedenza alla zona tramviaria e successivamente alle partite carrabili laterali.

Le riparazioni saranno effettuate a tratti successivi e durante i lavori stessi, sarà inibito il transito

In un primo tempo la zona interessata sarà quella compresa tra la Piazza dell'Esquilino e Piazza dei Cinquecento con inizio dei lavori nel tratto della parte destra compresa tra Piazza dell'Esquilino e Via Farini.

Rubato il portafogli a una turista francese

La turista francese Therese Chatelain di 52 anni è stata borseggiata l'altro ieri in via del Corso del portafogli contenente 10 mila lire ed un biglietto ferroviario Roma-Montecarlo per vagnoe letto del valore di 16 000 lire. I carabinieri della stazione di San Lorenzo in Lucina, ai quali il furto è stato denunciato, stanno conducendo le indagini del caso.

Rubano cinque calcolatrici alla ragioneria del Comune

Il furto è stato scoperto da alcuni vigili urbani
I ladri sono fuggiti attraverso una finestra

Alle cinque di ieri mattina alcuni vigili urbani constatavano che le saracinesche dell'ufficio della Ragioneria generale del comune, i cui uffici sono situati in via monte di Giove, presentavano chiari segni di effrazione.

Portatisi nell'ufficio, i vigili constatavano che alcuni ladri si erano introdotti nei locali asportando cinque macchine calcolatrici, e una macchina da scrivere.

I ladri sono fuggiti dopo aver rotto un vetro della finestra trasportando la refurtiva a bordo di una macchina.

Arrestato un uomo mentre compie una truffa

Alle 14 di ieri il commissario Oddi, transitando per viale Regina Margherita con alcune guardie, notava che dall'auto targata Roma 110125 stava scendendo tale Tommaso Maiuri, di 45 anni, autista, senza fissa dimora, conosciuto alla polizia. Il Maiuri entrava nel negozio di apparecchi radio ed elettrodomestici di Ernesto Pizzini, situato al numero 208. Siccome il Maiuri era da tempo ricercato, il funzionario e le guardie decidevano di seguirlo e lo sorprendevano nel momento in cui riceveva dal negoziante un frigorifero del costo di 240 mila lire, acquistandolo fraudolentemente mediante cambiali firmate a nome di Sergio Mauli

Veniva pertanto arrestato e condotto in questura dove risultava colpito da ordine di carcerazione per espiare 4 anni e 8 mesi di reclusione e 11 milioni di multa per contrabbando. Sarà inoltre denunciato per tentata truffa e falsa attestazione sulla propria identità personale.

Domenica un convegno degli amministratori

Domenica 16 giugno alle ore 9, nei locali della Federazione Romana del PCI (Piazza S. Andrea della Valle 3) avrà luogo un Convegno degli Amministratori comunisti della città e della provincia, per discutere il seguente Ordine del giorno: 1) Relazione degli eletti agli elettori; 2) iniziative nel quadro del problema della casa; 3) congresso ANCI e UPI; 4) Varie.

Al Convegno parteciperanno: Tutti i Consiglieri Comunali della città di Roma e dei comuni della Provincia, di maggioranza e di minoranza, tutti i Consiglieri Provinciali comunisti, il Convegno sarà presieduto dal compagno Edoardo Perna Vice Segretario della Federazione.

Oggi si riunisce il Comitato Federale

Il Comitato Federale del PCI si riunirà oggi alle ore 17 nella sua sede, con il seguente ordine del giorno: «La situazione politica dopo la crisi governativa e le ultime elezioni amministrative».

Plauso del sindacato ai lavoratori dell'edilizia

La segreteria sottolinea la necessità di sviluppare l'azione - Mercoledì riunione del Comitato direttivo

Ieri mattina la segreteria del Sindacato provinciale edili, ha esaminato l'andamento della lotta della categoria in relazione all'ultimo sciopero unitario di 48 ore. La segreteria del Sindacato ha rilevato che lo sciopero di 48 ore, effettuato all'inizio della settimana, e la precedente astensione dal lavoro di 24 ore, hanno dimostrato, per la loro compattezza, il tenace spirito di lotta che anima la categoria e la sua ferma volontà di portare avanti con decisione l'agitazione intrapresa, anche a costo di più duri sacrifici e sino all'accoglimento delle legittime rivendicazioni avanzate.

La segreteria del Sindacato, mentre rivolge un vivo plauso ai lavoratori della categoria per la partecipazione allo sciopero, denuncia ancora una volta, alla opinione pubblica, la caparbia resistenza dei grandi costruttori che, opponendosi alla ripresa delle trattative per il rinnovo del Contratto, sulla base delle richieste presentate dalle tre organizzazioni sindacali di categoria, rendono più dura e più aspra una vertenza alla cui origine sta la esigenza dei lavori dell'edilizia, una delle categorie peggio retribuite, di migliorare socialmente e umanamente le disagiate condizioni di esistenza.

La segreteria del Sindacato, in seguito al perdurare della posizione di intransigenza dei costruttori, rileva la necessità di sviluppare ulteriormente la azione sindacale, interessando maggiormente alla soluzione della vertenza un ampio movimento di opinione della popolazione romana; a tale scopo la segreteria per mercoledì, 18 giugno, ha convocato una riunione del Comitato direttivo del Sindacato per decidere in merito alla forma e all'ampiezza del movimento da attuare.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,40: Previsioni del tempo per i pescatori; 7: Giornale radio - Ieri al Parlamento; 8-9: Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 11: Rumor di lacrime. Radiocommedia di Glauco Ponzani; 11,45: *Musica operistica. 12,10: Orchestra della canzone diretta da Angelini; 12,40: «Ascoltate questa sera...»; 13: Giornale radio; 13,20: *Album musicale; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano; 14,15-14,30: Il libro della settimana; 16,20: Chiamata marittimi; 16,25: Previsioni del tempo per i pescatori; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Franco Vallisneri e il suo complesso; 17: Orchestra diretta da Armando Trovajoli; 17,30: Conversazione; 17 e 45: Concerto del violoncellista Fulvio Renzulli e del pianista Ninalio Renzulli; 18,15: «G S»; 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi; 18,45: Orchestra diretta da Gian Stellari; 19,15: Policoscenici e platee d'Italia, a cura di Gino Michelotti; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: *Album musicale; 20,30: Segnale orario - Giornale radio - Radosport; 21: La voce che ritorna Concorso a premi fra gli ascoltatori.

Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del violinista Salvatore Accardo.

23: Canta Fausto Cigliano; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno; 9,30: Orchestra diretta da Armando Fragna; 10-11: Appuntamento alle dieci; 13: Musica nell'aria - Flash intermezzo sonoro; 14,30: Segnale orario - Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»; 15,45: Il contagocce: Ieri si cantava così; 15,50: Il discobolo; 16,55: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli; 14,30: Stella polare. Quadrante della moda; 14,45: Canta Sergio Centi; 15: Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - La Bottega Musicale. Un programma di Franco Soprano; 16: Terza pagina - Storie di Meriuzzi; 16,30: Frankenstein Romanzo di Mary Shelley. Ultima puntata; 17: Musica per signora. Un programma di Rosalba Oletta; 17,45: Guida d'Italia Prospettive turistiche di M. A. Bernoni; 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Radiodrodi, in circolo! Settimanale a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Mastrucci; 18,35: Jazz in vetrina; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Segnale orario - Radiosera; 20,30: La voce che ritorna Concorso a premi fra gli ascoltatori - Ciak. Settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani; 21,15: Rosso e Nero. Programma di varietà. Presenta Corrado; 22,15: Canta Claudio Villa; 22,30: Parliamone insieme; 23-23,30: Sipario

TERZO PROGRAMMA

Ore 19: Franco Margola: Kinderkonzert, per pianoforte e orchestra - Sinfonia in quattro tempi (delle Isole); 19,30: La Rassegna: Filosofia, a cura di Enzo Paci; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera. J. S. Bach; 21: Il Giornale del Terzo. Note e corrispondenze sui fatti del giorno; **21,30: Tornamo a Matosalemme, di George Bernard Shaw. Corso preparatorio per l'allungamento della vita umana, in tre puntate e un'intervista, con Lilla Brignone, Elena Da Venezia, Maria Fabbri, Antonio Battistella, Alberto Bonucci, Mario Feliciani, Arnoldo Foà, Ivo Garrani, Salvo Randone; Aldo Silvani, Gianrico Tedeschi. Terza puntata: Quando saremo Preistoria (radio-cronaca dell'anno 31920);** 22,35: Bela Bartok: Dal VI Libro di «Mikrokosmos».

TELEVISIONE

"Il gabbiano,, alla TV

ORE 21: Lea Padovani e Sarah Ferrati stasera interpreteranno «Il gabbiano» di Cecov

17,35): Vetrine - panorama di vita femminile, a cura di Lida Lanza. 18,15: La TV dei ragazzi - in programma oggi due spettacoli. «La rosa dei venti», a cura di Bruno Ghibaudi, lezioni di aeromodellismo ed altre costruzioni, e le fiabe in bianco e nero di Lotte Reiniger

20,30: **Telegiornale**

21,50: **Carosello**

21: Il gabbiano - di Anton Cecov con Sarah Ferrati, Lea Padovani, Antonio Pierfederici, Edda Albertini, Gianni Santuccio, Tino Bianchi (registrazione). - Stando alle dichiarazioni dei contemporanei e dello stesso Cecov, «Il gabbiano» fu ispirato alla vita sentimentale del commediografo e scrittore I. N. Potapenko; mentre da un episodio accaduto al pittore Levitan il quale, afflitto per aver ucciso un gabbiano, aveva giurato di non andare più a caccia, senza mantenere poi il giuramento, Cecov trasse il titolo del lavoro di chiara significazione allegorica. La commedia fu rappresentata per la prima volta con insuccesso al teatro Aleksandrinskij di Pietroburgo, per quanto la parte di Nina fosse interpretata da un'attrice di grande fama, la Komissarzevskaja. Il pubblico credeva di dover assistere ad uno spettacolo comico e, quando s'accorse che sulla scena si svolgeva qualcosa di diverso dai soliti stampi teatrali, esplose in fischi e proteste. Cecov, quella sera del novembre 1896, decise di non scrivere più per il teatro. Ma due anni dopo l'appena nato Teatro d'Arte di Mosca riprendeva «Il gabbiano» con grande successo. In Italia fu dato per la prima volta nel 1924 e vi si rivelò Maria Abba nella parte di Nina; l'ultima rappresentazione è quella del '48 del Piccolo Teatro di Milano

24: Telegiornale - seconda edi-

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, venerdì 14 (165-200), san Basilio, Eliseo, Marciano, Anastasio, Felice, Degna, Valerio, Rufino, Metodio, Eterio, Quinziano. Sole, sorge alle 4,35, tramonta alle 20,11. Luna, ultimo quarto il 20.**

BOLLETTINI

— **Demografico. Nati: maschi 37, femmine 42. Nati morti: 2. Morti: maschi 31, femmine 26, dei quali 8 minori di sette anni. Matrimoni: 54.**

— **Meteorologico. Temperatura di ieri: minima 18,4, massima 30,2.**

VI SEGNALIAMO

— **Cinema: «Un eroe dei nostri tempi» all'Adriacine; «Il monello» all'Airone, Verbano; «I 7 samurai» all'Aquila; «Assassino di fiducia» all'Arlecchino, Barberini; «Padri e figli» all'Attualità; «Occhio alla palla» all'Aureo, «I gangsters» al Capitol; «Il corsaro dell'isola verde» al Capranichetta, Moderno (Saletta); «I tre moschettieri» al Castello, Puccini; «Il ferroviere» al Cine-Star, «Il mago della pioggia» al Delle Maschere; «La finestra sul cortile» al Delle Vittorie; «Le donne hanno sempre ragione» al Fogliano; «Forza bruta» al Giulio Cesare, Tirreno; «Orizzonte perduto» all'Hollywood; «Davy Crockett e i pirati» all'Induno, La Fenice, Vittoria; «Non c'è pace tra gli ulivi» all'Arizona; «Le meravigliose storie di W. Disney» al Boston; «Prima linea» al Niagara; «Pietà per i giusti» all'Orione; «Lassù qualcuno mi ama» all'Ottaviano; «L'ultimo paradiso» al Quirinetta, «La città nuda» al Rex, Rialto; «Riffi» allo Splendore; «Gervaise» al Trieste, «Napoletani a Milano» all'Arena Boccea.**

RASSEGNA ELETTRONICA

— **E' annunciata la cerimonia inaugurale ufficiale della 4. Rassegna Internazionale Elettronica Nucleare e Teleradiocinematografica che avrà luogo sabato 22 giugno alle ore 10 nel Palazzo dei Congressi all'EUR.**

SAGRA DELLE ALBICOCCHE

Date le sfavorevoli condizioni atmosferiche la tradizionale Sagra delle Albicocche a Monte Porzio Catone, organizzata dalla Associazione Pro Loco con il concorso del Comune, che si doveva tenere domenica 16 giugno p. v., è stata rinviata all'ultima domenica del mese corrente e alla prima di luglio.

VOCI NUOVE

Con la collaborazione dell'Enal di Roma e dell'E.P.T. il Dopolavoro comunale di Albano e l'Associazione della Pro Loco hanno organizzato per sabato e domenica p.v. il Primo Festival Nazionale delle Voci Nuove che si terrà al Teatro Florida di Albano. Venticinque nuovi cantanti parteciperanno agli spettacoli presentati da Silvio Noto. Il vincitore assoluto sarà ammesso al IV Festival Internazionale di Nizza ed alla Parata Internazionale «Canzoni dei due Continenti» che si terrà in settembre a Montecarlo.

IDEA EUROPEA

— **Martedì 18 giugno, ore 18.30 a Pal. Venezia il dott. Gustav Grossmann, direttore dell'Istituto Svizzero di Roma: «Contributo alla storia di un'idea europea. Il Prometeo di Eschilo ed il concetto della dignità umana». Ingresso da Piazza S. Marco 51.**

Manifestazioni comuniste

Comizi e conferenze

Oggi alle ore 20 il prof. Mario Alighiero Manacorda parlerà nella sezione del PCI di DONNA OLIMPIA, sul tema: «Stato e Chiesa in Italia». Oggi alle ore 10 la compagna Carla Venturini parlerà in un comizio in via GINO CAPPONI (quartiere Appio) sul tema: «Per il progresso e la pace, un governo democratico di sinistra».

Convegni della stampa

Oggi alle ore 20, presieduto da un redattore dell'«Unità», si terrà il Convegno della stampa della Sezione MONTE SACRO.

Convocazioni

Partito

I maestri comunisti sono convocati domani alle ore 17 in Federazione per una riunione preparatoria del primo Convegno nazionale dei maestri comunisti, convocato per il 23-24 giugno.

Macao: oggi alle ore 19, presieduto dal compagno on. Giulio Turchi, si svolgerà un Convegno di amministrazione, al quale è invitato l'attivo della sezione.

Campitelli: Tutti i comitati direttivi delle cellule di strada e di azienda sono convocati oggi alle ore 20 in sezione.

Cello: oggi alle ore 20, attivo della sezione (Enzo Panicciò).

Acilia: oggi alle ore 20, riunione del Comitato direttivo (Carlo Evangelisti).

Sindacali

Metallurgici: oggi, alle ore 16,30, alla Camera del Lavoro, si terrà la riunione dell'attivo del sindacato metallurgici.

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

CINEMA

Quella certa età

Dopo molte peripezie, ed avendo superato — mercè abbondanti modifiche ai dialoghi — gli scogli taglienti della censura, giunge anche in Italia un film che Claude Autant-Lara realizzò in Francia qualche tempo fa, traendolo da un romanzo della scomparsa Colette, *Il grano in erba*: il quale romanzo è la storia labile ma penetrante del nascere di un amore tra adolescenti in quel difficile periodo dell'anno che sono le vacanze al mare. E' un amore fatto di rossori e di ire, di scoperte meravigliose e di vergogne repentine, un amore drammatico, esclusivo, talvolta lucido, talvolta ancora gioco da adolescenti: un tema che Lattuada recentemente ci ha ripresentato come nuovo, con le bizze della sua *Guendalina*.

Autant-Lara non è, tuttavia, regista da prendere sottogamba un simile tema, da divertircisi sopra, da tirar via soltanto perchè si tratta di bimbi. Al contrario: sembra che per il regista francese questo tema dell'amore (e particolarmente dell'amore tra un ragazzo e una donna più anziana di lui, che è uno dei nodi drammatici del film) lo attraga molto, fino dal tempo, del *Diavolo in corpo*. Già da allora apparve chiaro che il successo del film, la sua straordinaria fortuna, era dovuto alla capacità intelligentissima di far battere il cuore dello spettatore, proponendogli con veemenza l'amore come egli lo conosce e lo sogna davvero: nelle sue minuzie, nei suoi slanci, nelle sue estatiche gioie. Autant-Lara sa valutare appieno l'importanza dei gesti, delle frasi appena dette, dei silenzi, delle attese. *Quella certa età* è tutto costruito su queste cose: tutto disteso in un ritmo addirittura oppressivo, tanto è estenuato, pedante, reiterato.

Ma proprio in ciò, nella intelligenza che ratamente cede il campo alla passione, è quell'elemento che rende tante opere di Autant-Lara un po' scostanti. Ti lascerosti prendere fino in fondo dalla dolcezza di questo film, se non ti avvedessi d'un tratto che il regista è lì, dietro il mirino della macchina da presa come fosse al buco della serratura, pronto a compiacersi di ciò che vede, ad annotare e sottolineare: una sottolineatura che è costituita, a volta a volta, da una galeotta musica fatta di violini bassamente romantici, o dall'uso di una tecnica addirittura volutamente antiquata, di facile effetto: il paesaggio in funzione dello stato d'animo dei personaggi, la presentazione di essi attraverso elementari simbologie, elementari arredamenti, elementare uso del «materiale plastico».

Tutto riconduce a giudicare questa una opera intelligente e compiaciuta di esserlo, ma priva di emozione in chi la ha fatta, incapace di suscitare in chi la vede nulla più che epidermici brividi di simpatia. Ciò per merito anche della felicissima scelta degli interpreti: che sono l'ottimo Pierre Michel Beck e la dolce Nicole Berger. Meno appropriata la scelta della Feuillère, la quale sembra proprio non possedere più il fisico del ruolo.

Otto uomini di ferro

La derivazione teatrale di questo film di Edward Dmytrick pesa su di esso come una condanna dalla quale il regista non è riuscito a liberarsi (nel caso dell'*Ammutinamento del Caine*, per esempio, c'era riuscito). Si tratta di un lungo, serrato dialogo che si svolge tra una diecina di uomini, soldati sottoufficiali e ufficiali, distaccati a tenere la posizione in un villaggio francese distrutto, in mezzo al fuoco dei cecchini tedeschi. Le nevrastenie, i discorsi sulla vita, i risentimenti, le preoccupazioni, le ansie, e tutto ciò che occupa i giorni di un gruppo di uomini costretti a vivere insieme, è il tessuto del film. Il quale ha anche un suo contrasto drammatico, nel momento in cui si pone il problema se è opportuno disobbedire agli ordini per salvare una vita umana (nel *Caine*, *Dmytrick* rispondeva di no, in un impegno di conformismo. Qui dice di sì. Una autocritica?).

Benchè assai bene recitato, e diretto con partecipazione ed energia, *Otto uomini di ferro* non riesce mai a raggiungere la rozza potenza di un film come *Prima linea*, di Aldrich. Là c'era azione, concitazione e dramma, qui c'è un ossessionato parlare e giocare con volti e sentimenti. Per di più alcune parti (quelle evocazioni di personaggi femminili) risultano del tutto sgradevoli, nonostante le intenzioni. Alcuni interpreti: Lee Marvin, Richard Kiley, Bonor Colleano.

I trafficanti di Hong Kong

Hong Kong, Macao, Singapore, Tangeri, l'oriente misterioso, bettole nei porti, una partita di diamanti di contrabbando, un potentissimo sindacato del delitto, che ha ramificazioni in tutto il mondo, un *gangster* duro che invece è un buono, donne bellissime che se lo contendono, situazioni intricatissime dalle quali egli riesce a liberarsi; e ancora: San Francisco, una *snob* che scrive romanzi sulle sue esperienze, e qualche ripresa documentaria *Ecco I trafficanti di Hong Kong*, che è del tutto simile ai suoi predecessori, da *Sui mari della Cina* in poi Rory Calhoun è lo interprete della consueta storia, diretta con consueto mestiere

t. e.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo.
ARTI: Riposo.
COMUNITA' DELLE ARTI (via della Lungara 229): Mercoledì alle 21,30, lettura di «L'idolo» di G. Krimer con O. Solbelli, G. Bosetti. Regia di E. Mosca.
DEI QUIRITI (v. Pompeo Magno 27, tel. 372619): Alle 17, «L'ultimo lord», tre atti di U. Falena (Prezzi familiari).
DELLE MUSE: Riposo per indisposizione della signora Paola Barbara.
ELISEO: Stagione lirica di primavera. Alle 21: «Cavalleria rusticana» e «I pagliacci».
IL MILLIMETRO: C.ia diretta da M. Mannozzi. Riposo. Domani alle 21,30 prima: «Il pellicano ribelle» di F. Bassano e «Il fantasma di Marsiglia» di Cocteau.
LO CHALET: C.ia diretta da F. Castellani con Veronese, Platone e Canevazzi. Alle 21,30: «Ingresso libero» di Tieri (vivo successo).
PALAZZO SISTINA: Cinerama Holiday. Orario spett.: 16,40-19,30-22,15
ROSSINI: C.ia stabile del Teatro Italiano diretto da C. Durante. Alle 21,15: «Ciao professore», tre atti di Gaglieri.
SATIRI: Mercoledì 19 giugno ore 21,30 grande concerto vocale e strumentale con la partecipazione di Tito Schipa.
VALLE: Riposo.

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: Giubbe rosse, con Gary Cooper e C.ia Valdemaro
Altieri: Il mostro dei mari e rivista
Ambra-Jovinelli: La febbre del petrolio, con C. Colbert e C.ia D. Valdi R. Muscetti
Principe: Il guanto di ferro, con R. Stack e rivista
Volturno: La febbre del petrolio, con C. Colbert e C.ia Dario Pino

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: La lunga valle verde (apertura alle 15,30)
America: Rappresaglia
Archimede: Otto uomini di ferro, con R. Kiley
Arcobaleno: Ces Sacrées Vacances (ediz. orig. integr.) alle 18-20-22
Ariston: La città corrotta (ap. alle ore 15,30) Prezzo L. 100
Arlecchino: Assassino di fiducia, con T. Thomas (alle 16,15 - 18,15 - 20,15 - 22,15)
Barberini: Assassino di fiducia, con T. Thomas (alle 16,15 18,25-20,25 - 22,30)
Capitol: I gangsters, con A. Gardner (alle 16,15 18,05 20,05 22,45)
Capranica: Otto uomini di ferro, con R. Kiley
Capranichetta: Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster
Corso: O.S.S. 117, non è morto, con M. Noel (alle 16,30-18,15-20,15-22,20)
Europa: Otto uomini di ferro, con R. Kiley (alle 16-17,20-18,35-20,35-22,30) Platea L. 350
Fiamma: Quella certa età, con Edwige Feuillere (alle 16,15 18,20-20,20 - 22,25)
Fiammetta: Zarak Khan, con V. Mature (alle 17,30-19,15-22)
Galleria: La città corrotta, con P. O'Brien
Imperiale: Il coltello sotto la gola con J. Servais
Maestoso: Otto uomini di ferro, con R. Kiley (Prezzo unico L. 300)
Metropolitan: I trafficanti di Hong Kong, con R. Calhoun (alle 16-18,10-20,15-22,30)
Mignon: Mannequins de Paris, con M. Robinson
Moderno: Il coltello sotto la gola, con J. Servais
Moderno Saletta: Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster
New York: La città corrotta, con P. O'Brien
Paris: Mannequins de Paris, con M. Robinson (ultima settimana)
Piazza di Spagna: Il diabolico avventuriero, con V. De Carlo
Quattro Fontane: La lunga valle verde
Quirinetta: L'ultimo paradiso (apertura alle 16,30)
Rivoli: Gli amanti del sogno, con J. Cotten (alle 16,30-18,10-20,30-22)
Salone Margherita: Salva la tua vita, con D. Day
Smeraldo: Picnic, con K. Novak
Splendore: Riffi, con J. Servais
Supercinema: I trafficanti di Hong Kong, con R. Calhoun (alle 16,10-18,10-20,10-22,40)
Trevi: Sesso debole?, con J. Allyson (alle 15,45-17,50-20-22,20)

ALTRE VISIONI

Adriacine: Un eroe dei nostri tempi, con A. Sordi
Airone: Il monello, di C. Chaplin
Alba: Quattro ragazze in gamba, con L. Martinelli
Alce: I diabolici di Clouzot con Simone Signoret
Alcyone: Supplizio, con W. Pidgeon
Alessandrino: Riposo
Ambasciatori: Traguardi di gloria (docum.)
Aniene: Johnny Concho, con Frank Sinatra
Apollo: Tempeste di fuoco, con John Derek